

IL CAMPANILE

PARROCCHIA SANTA LUCIA



Via Lombardia, 13 - S. Lucia di Fonte Nuova (RM)
Tel. 06-9050142 - Email: segreteria@parrocchiasantaluciafn.it
Anno LIV - n° 28

"MAESTRO, CHE DEVO FARE

PER EREDITARE LA VITA ETERNA?"

Una lezione sull'amore, su cos'è la carità, come dobbiamo viverla nelle nostre giornate: è questo il messaggio del vangelo di oggi. È molto semplice, non un lungo elenco di prescrizioni, di comandi, di prestazioni richieste: la parabola del samaritano che aiuta chi è in difficoltà. Vissuta fino in fondo cambia radicalmente la nostra vita. L'Amore è vicino a noi e dichiara: "Amerai e vivrai!". Quanto è difficile credere a questo. Sembra che contenga una "fregatura". Infedeltà, tradimenti, mancata riconoscenza, sofferenza... e infine la morte portano a credere che non sia possibile, almeno per me. In Cristo questa promessa diviene reale e già possibile per noi, oggi! Oggi è il tempo giusto per iniziare con lui, perché ci ha resi capaci di operare con lui, attraverso la riconciliazione avvenuta con il sangue della sua croce, cioè con la totalità della sua vita. Eppure, spesso ci fermiamo alla domanda: "Che cosa devo fare?". Ma qual è il desiderio vero che ci abita? Che cosa ci spinge a rivolgerci al Signore? In realtà egli stesso ci precede nella risposta... amandoci fino alla fine, fino alla morte in croce. Le necessità degli altri ci mettono in difficoltà, meglio andare oltre. Qui scaturiscono le sorgenti eterne della vita eterna. Il Battesimo ci innesta in questa sorgente perenne. Ereditare la vita eterna, dunque, più che un "fare qualcosa" è un lasciarsi provocare dalla vita. Nella parabola del buon samaritano Gesù evidenzia bene questo cambio di prospettiva. Ci invita ad accogliere il dono della vita eterna accettando di lasciarci plasmare da lui. In Cristo divenire dono è possibile, raggiungibile da ciascuno di noi. È veramente vicino a noi l'Amore tanto da poterlo amare. Troppo spesso, però, "l'amore non è amato" gridava San Francesco d'Assisi contemplando il crocefisso. Morire al mio io per avere vita è una logica che stravolge quel desiderio di protagonismo che chiede: che cosa devo fare io? Farsi dono, spogliarsi del proprio io a favore di un altro, sono parole che pronunciamo spesso, ma rimangono distanti dalla nostra vita. Lasciamoci sorprendere dall'Amore. Quell'Amore vivo e vivificante che ci ha creati, ci ha ricolmato dei suoi beni in Cristo, ci ha custodito teneramente riempiendo i nostri giorni di stupore. La vita di Gesù non è stata, forse, tutta un dono per ciascuno di noi? In lui il dono di noi è possibile, perché egli spogliò sé stesso per far ricchi noi di lui. Egli si fida di noi e ci attende. Cosa significa per noi? Chi è il prossimo per noi? È solo chi è vicino a noi come razza, cultura, affinità, legami di sangue? E con gli altri? La carità a volte è difficile, a volte la tentazione è: meglio lasciar perdere... chissà cosa mi può succedere... ma chi me lo fa fare? Non è questo che ci chiede Dio.

XV Domenica del T.O.

13 Luglio 2025
Anno C

Liturgia delle Ore
III Settimana

Contatti

Don Massimo
389-6453155
parroco@parrocchiasantaluciafn.it

Don Honoré
351-7636471

Orari Sante Messe Ora Legale - Luglio

Feriale: dal Lunedì
al Venerdì: 7,30; 19,00
Sabato: 7,30

Festivo:
Sabato/prefestivo: 19,00
Domenica: 8,00;
10,00; 19,00

Orari Ufficio Parrocchiale

Martedì e Giovedì:
dalle 9,00 alle 12,30

Mercoledì e Venerdì:
dalle 16,00 alle 19,00

CELEBRAZIONI DELLA SETTIMANA



XV DOMENICA DEL T.O.

Sabato 12

19.00 Giuseppina, Enrico

Domenica 13

8.00 Cesarino e Bettina

10.00 Fabrizio, Severina, Nicola, Rinaldo, Gina

19.00 Pro Populo

Lunedì 14

7.30 Giuseppe

19.00 Licciardi Bruno

Martedì 15

San Bonaventura

7.30 Sabatino

19.00 Francesca

Mercoledì 16

B.V. Maria del Monte Carmelo

7.30 Tullio, Carmela, Gianni, Mario, Irene

19.00 Calzetta Angelo

Giovedì 17

7.30 Tardiola Antonio

19.00 Def. Fam. Covellone e Galisca

Venerdì 18

7.30 Antonia e Gustavo

19.00 Franca

Sabato 19

7.30 Per tutti i defunti

16.30 **Matrimonio** di Federici Simone e Piccolo Marica

XVI DOMENICA DEL T.O.

Sabato 19

19.00 Budroni Virginia e Benardino

Domenica 20

8.00 Domenicone Alberto, Rosina, Antonio, Stefano

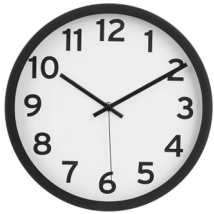
10.00 Def. Fam. Alessandrone, Subrizi e Saltamacchia

19.00 Pro Populo

“Vieni, ti mostrerò la promessa sposa, la sposa dell’Agnello” (Ap 21,9)
ECCLESIA SICUT SPONSA ORNATA - ANNO PASTORALE 2024-2025
 Diocesi Suburbicaria Sabina - Poggio Mirteto



AVVISI DALLA PARROCCHIA



Durante i mesi di Luglio e di Agosto non sarà celebrata la Santa Messa Festiva delle 11,30.

Gli orari delle celebrazioni festive, saranno quindi alle ore 8,00, alle ore 10,00 e alle ore 19,00.

Dal 14 al 27 luglio don Massimo non sarà in parrocchia, per ogni necessità è possibile rivolgersi a don Honoré 351-7636471.

A fine luglio don Honoré lascerà la nostra parrocchia concludendo il suo servizio di viceparroco a Santa Lucia.

Lo ringraziamo per quanto ha fatto in questi anni che è stato con noi. Per salutarlo ci ritroveremo insieme lunedì 28 luglio alla 19,30 per un momento di fraternità nel campetto parrocchiale per salutare don Honoré, è possibile portare qualcosa da mangiare per condividere insieme un piccolo rinfresco.



Da settembre il nuovo viceparroco sarà don Chima, già nella nostra parrocchia come diacono. Ricordiamolo nella nostra preghiera in questi mesi che si prepara a diventare sacerdote. L'ordinazione presbiterale di don Chima sarà sabato 6 settembre presso la chiesa di San Martino a Monterotondo. Presiederà la sua prima messa domenica 7 settembre alle ore 11,30 nella nostra parrocchia.

Fino a domenica 13 luglio, 40 ragazzi dalla terza media al quarto superiore sono ad Amelia con don Massimo ed i loro educatori per vivere il **Campo Estivo del Gruppo Crisma**.

Sosteniamoli con la nostra preghiera affinché questa esperienza possa essere opportunità per conoscere sempre più il Signore e che possano accogliere la chiamata che Dio ha per ciascuno di loro.



Quando entriamo in Chiesa troviamo i locali sempre puliti grazie all'impegno del **gruppo delle pulizie** che tutti i mercoledì mattina si impegna per farci trovare i nostri locali accoglienti. Da un po' di tempo il gruppo si è ridotto e servono nuove forze per portare avanti quest'importante servizio, di cui spesso nemmeno ci accorgiamo perché fatto nel nascondimento. Se sei disponibile puoi lasciare il tuo nominativo in ufficio parrocchiale.



Caritas
PARROCCHIA
SANTA LUCIA

"Gratuitamente avete ricevuto, gratuitamente date"

Per aiutare i più bisognosi della comunità vi invitiamo a condividere anche una piccola cosa. Ogni settimana raccoglieremo alcuni prodotti di cui c'è più bisogno. Quanto ognuno vorrà donare potrà essere portato in Parrocchia durante la settimana o alle Sante Messe Festive nell'apposita cesta in fondo alla Chiesa. Questa settimana raccoglieremo:

Dentifricio

Fette Biscottate

Riso

IN... FORMAZIONE: UDIENZE GIUBILARI DEL SANTO PADRE

GESÙ CRISTO NOSTRA SPERANZA. II. LA VITA DI GESÙ. LE GUARIGIONI. 11. LA DONNA EMORROISSA E LA FIGLIA DI GIAIRO. «NON TEMERE, SOLTANTO ABBI FEDE!» (MC 5,36)



Cari fratelli e sorelle, buongiorno!

anche oggi meditiamo sulle guarigioni di Gesù come segno di speranza. In Lui c'è una forza che anche noi possiamo sperimentare quando entriamo in relazione con la sua Persona.

Una malattia molto diffusa nel nostro tempo è la fatica di vivere: la realtà ci sembra troppo complessa, pesante, difficile da affrontare. E allora ci spegniamo, ci addormentiamo, nell'illusione che al risveglio le cose saranno diverse. Ma la realtà va affrontata, e insieme con Gesù possiamo farlo bene. A volte poi ci sentiamo bloccati dal giudizio di coloro che pretendono di mettere etichette sugli altri. Mi sembra che queste situazioni possano trovare riscontro in un passo del Vangelo di Marco, dove si intrecciano due storie: quella di una ragazza di dodici anni, che è a letto malata e sta per morire; e quella di una donna, che, proprio da dodici anni, ha perdite di sangue e cerca Gesù per poter guarire (cfr Mc 5,21-43). Tra queste due figure femminili, l'Evangelista colloca il personaggio del padre della ragazza: egli non rimane in casa a lamentarsi per la malattia della figlia, ma esce e chiede aiuto. Benché sia il capo della sinagoga, non avanza pretese in ragione della sua posizione sociale. Quando c'è da attendere non perde la pazienza e aspetta. E quando vengono a dirgli che sua figlia è morta ed è inutile disturbare il Maestro, lui continua ad avere fede e a sperare. Il colloquio di questo padre con Gesù è interrotto dalla donna emorroissa, che riesce ad avvicinarsi a Gesù e a toccare il suo mantello (v. 27). Questa donna con grande coraggio ha preso la decisione che cambia la sua vita: tutti continuavano a dirle di rimanere a distanza, di non farsi vedere. L'avevano condannata a rimanere nascosta e isolata. A volte anche noi possiamo essere vittime del giudizio degli altri, che pretendono di metterci addosso un abito che non è il nostro. E allora stiamo male e non riusciamo a venirne fuori.

Quella donna imbocca la via della salvezza quando germoglia in lei la fede che Gesù può guarirla: allora trova la forza di uscire e di andare a cercarlo. Vuole arrivare a toccare almeno la sua veste. Intorno a Gesù c'era tanta folla, e dunque tante persone lo toccavano, eppure a loro non succede niente. Quando invece questa donna tocca Gesù, viene guarita. Dove sta la differenza? Commentando questo punto del testo, Sant'Agostino dice - a nome di Gesù -: «La folla mi si accalca intorno, ma la fede mi tocca» (Discorso 243, 2, 2). È così: ogni volta che facciamo un atto di fede indirizzato a Gesù, si stabilisce un contatto con Lui e immediatamente esce da Lui la sua grazia. A volte noi non ce ne accorgiamo, ma in modo segreto e reale la grazia ci raggiunge e da dentro pian piano trasforma la vita. Forse anche oggi tante persone si accostano a Gesù in modo superficiale, senza credere veramente nella sua potenza. Calpestiamo la superficie delle nostre chiese, ma forse il cuore è altrove! Questa donna, silenziosa e anonima, vince le sue paure, toccando il cuore di Gesù con le sue mani considerate impure a causa della malattia. Ed ecco che subito si sente guarita. Gesù le dice: «Figlia, la tua fede ti ha salvata. Va' in pace» (Mc 5,34).

Nel frattempo, portano a quel padre la notizia che sua figlia è morta. Gesù gli dice: «Non temere, soltanto abbi fede!» (v. 36). Poi va a casa sua e, vedendo che tutti piangono e gridano, dice: «La bambina non è morta, ma dorme» (v. 39). Quindi entra nella camera dove giaceva la bambina, la prende per mano e le dice: «Talità kum», «Fanciulla, alzati!». La ragazza si alza in piedi e si mette a camminare (cfr vv. 41-42). Quel gesto di Gesù ci mostra che Lui non solo guarisce da ogni malattia, ma risveglia anche dalla morte. Per Dio, che è Vita eterna, la morte del corpo è come un sonno. La morte vera è quella dell'anima: di questa dobbiamo avere paura! Un ultimo particolare: Gesù, dopo aver risuscitato la bambina, dice ai genitori di darle da mangiare (cfr v. 43). Ecco un altro segno molto concreto della vicinanza di Gesù alla nostra umanità. Ma possiamo intenderlo anche in senso più profondo e domandarci: quando i nostri ragazzi sono in crisi e hanno bisogno di un nutrimento spirituale, sappiamo darglielo? E come possiamo se noi stessi non ci nutriamo del Vangelo?

Cari fratelli e sorelle, nella vita ci sono momenti di delusione e di scoraggiamento, e c'è anche l'esperienza della morte. Impariamo da quella donna, da quel padre: andiamo da Gesù: Lui può guarirci, può farci rinascere. Gesù è la nostra speranza!

Papa Leone, Udienza Giubilare del 25 Giugno 2025